



Schweizer Weinhandelskontrolle
Contrôle suisse du commerce des vins
Controllo svizzero del commercio dei vini
Swiss wine trade inspection

Rapporto d'attività e conti 2019



Sommario

Fondazione Controllo svizzero del commercio dei vini	3
A. Aspetti generali	5
B. Aziende assoggettate al controllo	8
C. Controllo	11
D. Conti	18
E. Ringraziamenti	25

Nel presente rapporto, i termini riferiti a persone vengono utilizzati a prescindere dal genere.

Salvo diversa indicazione, i dati del presente rapporto sono aggiornati al 31 dicembre 2019.

Fondazione Controllo svizzero del commercio dei vini

Sede

Bahnhofstrasse 49
 Casella postale 272
 8803 Rüschlikon
 Tel. +41 43 305 09 09
 Fax +41 43 305 09 00
 E-mail info@cscv-swk.ch
 Sito Internet cscv-swk.ch

Autorità di sorveglianza

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

Sorveglianza della Fondazione

Dipartimento federale dell'interno

Membri del Consiglio di fondazione

SCHWALLER Urs	Tafers/FR	Presidente
SCHAUB Daniel	Gals/BE	
FISCHER Corinne	Rothenburg/LU	Supplente
Associazione svizzera del commercio dei vini (ASCV)		
JEANNET Pierre-Alain	Boudry/NE	
MORGENTHALER Martin	Chexbres/VD	Supplente
Associazione nazionale delle cooperative vitivinicole svizzere (ANCV)		
VAUCHER Jean-Claude	Aubonne/VD	
ROUVINEZ Philippe	Martigny/VS	Supplente
Società dei cantinieri di vini svizzeri (SEVS)		
GUILLOD Cédric	Praz (Vully)/FR	
HAUG Robin	Wädenswil/ZH	Supplente
Federazione svizzera dei viticoltori (FSV)		
BONFANTI Bruno	Stabio/TI	
MARAN Pierre	Tenero/TI	Supplente
Associazione ticinese negozianti di vino e vinificatori (ATNVV)		
MATHIER Amédée	Salgesch/VS	
GERMANIER Jean-René	Vétroz/VS	Supplente
Société des encaveurs de vins du Valais (SEVV)		
DUBOIS Grégoire	Cully/VD	
MASSY Benjamin	Eppesses/VD	Supplente
Union des encaveurs et négociants en vins Vaud-Fribourg		
ZWEIFEL Urs	Zurigo/ZH	
HAUG Robin	Wädenswil/ZH	Supplente
Branchenverband Deutschschweizer Wein		

Esperti

EDDER Patrick, Ginevra
STUDER Pierre, Berna

Associazione dei chimici cantonali della Svizzera
Ufficio federale della sicurezza alimentare e di
veterinaria (USAV)

GONNET Hélène, Berna

Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG)

Direzione

Kübler Jean-Christophe (direttore), Binggeli Michel, Biner Michel, Durieux Muriel, Steiner Annatina (dal 1° marzo al 31 dicembre 2019), Kirsch Stefan (dal 1° dicembre 2019), Meyer Nadine, Artega Sibylle.

Ispettori

Cartillier Sébastien, Eckert Henri (fino al 31 marzo 2019), Müller Yves, Pedol Franco, Perey Antoine, Prandi Roberto, Stähli Thomas, Tschumi Ernst.

A. Aspetti generali

1. Consiglio di fondazione

I membri del Consiglio di fondazione non sono cambiati nel corso dell'anno 2019 e hanno trattato gli affari correnti in occasione di tre riunioni.

2. Accredimento

In data 1° novembre 2017, il Servizio di accreditamento svizzero (SAS) ha conferito al Controllo svizzero del commercio dei vini (CSCV) l'accreditamento quale organo di ispezione di tipo A. Ad agosto 2019 si è svolto un audit di controllo, nel corso del quale il SAS non ha rilevato alcun problema significativo. Il riaccreditamento è previsto nel 2020.

3. Accordo di prestazione

Il 26 febbraio 2019, l'UFAG e il CSCV hanno stipulato un accordo di prestazione in applicazione dell'articolo 36, capoverso 2 dell'Ordinanza concernente la viticoltura e l'importazione di vino (Ordinanza sul vino).

Tra le altre cose, l'accordo introduce in particolare ulteriori oneri per il CSCV, quali i controlli da parte di due ispettori di alcune aziende ad alto rischio e la sostituzione ogni sei anni degli incarti affidati a un ispettore. Tali oneri, che non sono previsti dall'Ordinanza sul vino, dal punto di vista contrattuale non sono stati oggetto di alcuna compensazione finanziaria da parte della Confederazione.

4. Viticoltori-produttori di nuovo assoggettamento dal 1° gennaio 2019

In data 18 ottobre 2017, il Consiglio federale ha varato un corposo pacchetto di ordinanze agricole. Lo stesso contiene anche l'Ordinanza sul vino. Per il controllo del commercio dei vini è stato abolito il controllo cantonale equivalente per i produttori ed è stato istituito un organo di controllo unico per tutte le aziende che esercitano il commercio di vini.

Il CSCV è stato designato quale organo unico di controllo del commercio dei vini. Di comune accordo, l'UFAG, in qualità di mandante e organo di vigilanza, l'Associazione dei chimici cantonali svizzeri e il CSCV hanno indicato il 2018 come anno di transizione, durante il quale i controlli sono stati eseguiti ancora dai rispettivi precedenti organi di controllo.

Il rapporto di attività 2018 del CSCV illustra in dettaglio le difficoltà legate alla presa in carico iniziale dei controlli, in particolare le carenze nella trasmissione dei dati. In sintesi, la transizione è stata delicata e i controlli dei viticoltori-produttori interessati sono ripartiti su basi molto

incomplete, che non corrispondono ai controlli eseguiti finora dal CSCV sulle aziende assoggettate, e questo con i rischi che ne conseguono. Tali constatazioni implicano anche difficoltà di prioritizzazione e di attuazione per il CSCV fino a quando non sarà stato effettuato un primo controllo presso ciascuna azienda. Il numero delle nuove aziende assoggettate non semplifica evidentemente la situazione. Dato che il CSCV esegue poco meno di 1'500 controlli all'anno, l'obiettivo era di procedere a un primo controllo nei due/tre anni successivi. In considerazione del numero di controlli effettuati nel 2019 sui viticoltori-produttori e del carico di lavoro che essi rappresentano (si veda sotto il paragrafo C.2), con ogni probabilità tale obiettivo non sarà raggiunto.

Nei paragrafi che seguono (si vedano in particolare C. e D.), verranno discusse le difficoltà incontrate in questa presa in carico dei controlli, in particolare in termini di rischi e di risorse umane e finanziarie.

5. Certificati di produzione

Nel 2019, la maggior parte dei Cantoni viticoli, ma non ancora tutti, ha messo a disposizione del CSCV per via elettronica i certificati di produzione come previsto dall'Ordinanza sul vino con un termine transitorio (art. 30b I). Un controllo cantonale efficiente della vendemmia e di conseguenza certificati di produzione precisi rappresentano i prerequisiti per l'attività di controllo del CSCV. In base alle informazioni ricevute dai Cantoni restanti, li loro certificati di produzione dovrebbero essere disponibili a priori a partire dalla vendemmia 2020.

A volte i certificati di produzione non menzionano le unità geografiche più piccole del comune, ad esempio una località che l'azienda può utilizzare sull'etichetta di un vino. Durante le ispezioni, tali menzioni geografiche pongono problemi di tracciabilità se non sono chiaramente indicate sui certificati di produzione. Come comunicato all'UFAG e ai responsabili cantonali della viticoltura già nel giugno 2018, il CSCV è in grado di effettuare controlli validi su tali menzioni solo se queste sono previste dal Cantone, se sono indicate nei certificati, se un registro di queste menzioni è a disposizione dell'organo di controllo e se la legislazione cantonale prevede chiaramente i diritti di taglio e di assemblaggio di queste unità geografiche.

6. Legislazioni

In generale, il CSCV osserva che la legislazione sul vino è complessa nel contenuto e nell'applicazione, il che non facilita i controlli. Ciò è riconducibile in particolare a due fattori.

Da un lato, il federalismo implica differenze tra le legislazioni cantonali, oltre a diverse applicazioni della legislazione federale da parte dei Cantoni. Alcune legislazioni cantonali possono talvolta disciplinare uno stesso tema con sfumature diverse o differenze. Ad esempio, nel 2019 il CSCV è intervenuto presso i Cantoni affinché questi ultimi indicassero nella loro legislazione se un vino spumante potesse beneficiare o meno della DOC, come chiaramente previsto da altri Cantoni.

Dall'altro, la distinzione tra il diritto agricolo (Ordinanza sul vino) applicato dal CSCV e il diritto sulle derrate alimentari (ad esempio, l'Ordinanza sulle bevande) di competenza dei chimici cantonali non è sempre chiara. Tale constatazione può anche essere legata a un periodo introduttivo dell'applicazione del nuovo diritto. Un'etichetta errata potrebbe, da un lato, essere sanzionata dal CSCV e, dall'altro, costituire un inganno che rientra nell'ambito delle misure a disposizione di un chimico cantonale. Finora il CSCV ha coordinato tali casi con il chimico cantonale interessato, ma ciò non ha impedito, ad esempio, che una stessa azienda debba ricevere due decisioni ravvicinate nel tempo, una da un chimico cantonale e l'altra dal CSCV, entrambi competenti.

7. Migrazione informatica

Il CSCV ha modernizzato il suo sistema informatico nel 2019. Da quel momento utilizza un nuovo programma di gestione degli incarti adottato anche da diverse amministrazioni cantonali. Inoltre, ha dematerializzato i suoi strumenti informatici ed è passato alla salvaguardia degli stessi su un cloud.

B. Aziende assoggettate al controllo

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2019, 4'841 aziende erano assoggettate al controllo del CSCV. Al 31 dicembre 2018 erano 3'715, il che corrisponde a un aumento di 1'126 unità (23%). Nel 2019 sono state effettuate 1'492 nuove registrazioni a fronte di 366 stralci. Tale significativo aumento ha una duplice origine.

Da un lato, il controllo dei nuovi viticoltori-produttori assoggettati al CSCV ha comportato un aumento pari a 1'124 aziende a gennaio 2019, numero che è sceso a 1'012 al 31 dicembre 2019. Tale diminuzione di 112 unità è riconducibile a diverse ragioni. La qualità approssimativa dei dati trasmessi da alcuni Cantoni è una di queste (alcune aziende sono state indicate più volte con nomi diversi). Inoltre, la scelta effettuata da diversi viticoltori-produttori di far apparire sull'etichetta il vinificatore per conto terzi implica che sono esentati dal controllo (alle condizioni di cui all'articolo 34 II a 1 Ordinanza sul vino).

Dall'altro, oltre ai già citati viticoltori-produttori, 368 (400 nel 2018) nuove aziende si sono registrate presso il CSCV nel 2019 e 254 (303 nel 2018) sono state stralciate, con un aumento di 114 unità che è leggermente superiore a quello dell'anno precedente.

2. Struttura per quantità di vino venduto

In base al volume d'affari realizzato espresso in ettolitri, comunicato al 31 dicembre, il numero di aziende registrate presso il CSCV si presenta come segue:

Volume d'affari	2019 Numero	Volume d'affari*	2018 Numero
		-20	1'905
-51	2'799	21-50	428
51-100	424	51-100	294
100-200	429	101-200	254
200-300	238	201-300	119
300-400	190	301-500	168
400-500	103		
500-1'000	267		178
1'000-2'500	190		146
2'500-5'000	73		91
5'000-10'000	63		63
10'000-20'000	34		37
20'000-	31		32
Totale	4'841		3'715

* La tariffa delle tasse in vigore fino alla fine del 2018 prevedeva livelli differenti del volume d'affari.

In considerazione del numero di nuove aziende assoggettate al controllo del CSCV e del cambiamento nella ripartizione basata sul volume, è difficile effettuare un confronto tra gli anni 2018 e 2019. Tuttavia, è possibile constatare che negli anni si è confermata una stessa tendenza: le aziende con volumi molto grandi, da 2'500 ettolitri in su, stanno subendo una piccola ma costante diminuzione, che può essere dovuta in particolare a concentrazioni e fusioni.

3. Struttura per settore di attività

A seconda del genere di attività della ditta, il numero di aziende registrate si presenta come segue:

Genere di attività	Numero
Commercio di vino in bottiglia	2'855
Viticoltori-produttori*	1'267
Commercio di vino sfuso e in bottiglia	675
Importazione di succo d'uva, vini, ecc. per elaborazione	31
Produzione solo di succo d'uva senza alcool	12
Altro (stralciato a inizio 2020)	1
Totale	4'841

* Alle condizioni di cui all'articolo 35 III Ordinanza sul vino. Prima del 2019, il CSCV controllava già i viticoltori-produttori di quei Cantoni che non avevano istituito un controllo cantonale equivalente, ad esempio il Ticino, San Gallo, ecc., da qui il numero superiore a quello delle nuove aziende assoggettate al controllo.

C. Controllo

1. Metodo di controllo

Il metodo di controllo adottato dal CSCV scaturisce dal testo dell'Ordinanza sul vino che descrive il controllo negli articoli 33 e seguenti.

La direzione del CSCV trasmette gli incarti delle aziende ai sette ispettori ripartiti sul territorio svizzero in funzione della data del controllo, la cui frequenza dipende dal livello di rischio dell'azienda. L'ispettore si reca presso ogni azienda oggetto del controllo e procede alla revisione sulla base del metodo di controllo implementato nel programma informatico del CSCV. In seguito, egli redige un rapporto di controllo e lo invia alla direzione del CSCV con l'incarto. Quest'ultima esamina i documenti in questione e scrive all'azienda. In caso di gravi mancanze, apre una procedura e/o denuncia il caso. Il CSCV effettua l'ispezione sulla base dei processi e dei moduli controllati dal Servizio di accreditamento svizzero (SAS) nell'ambito dell'accREDITAMENTO di tipo A del CSCV.

I controlli vengono effettuati in funzione dei possibili rischi definiti dall'Ordinanza sul vino (art. 35). Ogni ispettore valuta i rischi durante il controllo dell'azienda, la direzione del CSCV verifica e completa tale valutazione sulla base di moduli che descrivono nel dettaglio le specificità delle aziende.

Le aziende oggetto del controllo sono classificate in base a sette categorie di rischio. La categoria di grado più elevato prevede un controllo annuale. Le categorie di grado più basso prevedono invece un controllo ogni sei anni ed eccezionalmente ogni otto anni (si veda l'art. 35 I Ordinanza sul vino).

2. Numero di controlli

Il CSCV ha effettuato nel 2019 il seguente numero di controlli:

	2019	2018
Controlli di aziende assoggettate	1'352	1'336
Controlli di aziende non assoggettate	8	17
Rapporti conclusi	1'152	1'320
Ripporto	200	16

A seconda del genere di attività dell'azienda, il numero di controlli evasi (vale a dire su un totale di rapporti conclusi di 1'152) si presenta come segue:

Genere di attività	Numero
Commercio di vino in bottiglia	696
Viticoltori-produttori	233
Commercio di vino sfuso e in bottiglia	210
Importazione di succo d'uva, vini, ecc. per elaborazione	8
Produzione solo di succo d'uva senza alcool	5
Totale	1'152

Il numero di controlli effettuati dagli ispettori è stabile rispetto al 2018. Tuttavia, occorre evidenziare tre problemi.

In primo luogo, la direzione ha accumulato ritardo nell'elaborazione degli incarti relativi al controllo (200 incarti nel 2019, circa due mesi di lavoro). Ciò è dovuto in particolare agli oneri in termini di risorse umane legati ai nuovi compiti del CSCV, come l'adozione di misure amministrative con le procedure che ne derivano e la presa in carico dei controlli di circa un quinto di nuove aziende assoggettate. Se questo ritardo non verrà recuperato nei prossimi mesi, sarà necessario assumere effettivo aggiuntivo a lungo termine per far fronte al sovraccarico di lavoro.

In secondo luogo, il numero di controlli annuali non consente al momento di assicurare a medio e lungo termine il controllo di tutte le 4'841 aziende assoggettate da parte del CSCV, data la frequenza dei controlli dipendente dal rischio. La revisione dell'Ordinanza sul vino ha aumentato da quattro a sei anni la frequenza massima del controllo. Resta da chiarire se tale aumento permetterà di inserire i controlli senza aumentare l'effettivo e quindi il budget del CSCV. Al momento si tratta di una condizione poco probabile, ad esempio per il motivo che segue.

In terzo luogo, l'Ordinanza sul vino prevede che i viticoltori-produttori siano «classificati di regola in una categoria di rischio bassa» (art. 35 III). Ai sensi dell'Ordinanza sul vino, ciò si traduce in linea di principio in una frequenza di controllo più ampia, fino a sei anni, all'incirca per il suddetto quinto delle aziende assoggettate al controllo. Tale frequenza è necessaria al CSCV per assumere a medio e lungo termine il controllo di tutte le sue circa 4'800 aziende assoggettate. Dei 233 viticoltori-produttori oggetto di controllo nel 2019, 167 erano sottoposti al controllo cantonale equivalente fino alla fine del 2018. Tuttavia, sono state riscontrate mancanze in 154 di questi 167 controlli. Se alcune di queste mancanze sono di solito carenze minori, come gli adeguamenti da apportare alla contabilità di cantina o le dimensioni sull'etichetta del contenuto alcolico, altre sono più significative, come l'assenza della contabilità di cantina. Resta tuttavia il fatto che si tratta di una percentuale elevata; in generale, il CSCV fa osservazioni o pronuncia misure in poco meno di due terzi dei suoi controlli. In questo contesto, è difficile per il CSCV classificare all'interno di una categoria di rischio bassa un'azienda nella quale si riscontrano dei problemi. Pertanto, l'espressione «di regola» dell'articolo 35, capoverso 3

dell'Ordinanza sul vino, dopo i primi controlli non trova di fatto applicazione. Il controllo dei viticoltori-produttori comporta un notevole carico di lavoro per il CSCV, anche in termini di frequenza dei controlli. Se la situazione dovesse continuare, andrebbe presa in considerazione la questione dell'effettivo del CSCV anche sotto questo punto di vista.

3. Durata dei controlli

La durata media di un controllo da parte di un ispettore è di oltre tre ore sul posto, ossia esclusi i tempi di viaggio, il lavoro a casa, in particolare la preparazione dell'ispezione e la stesura del rapporto nonché il lavoro della direzione al ricevimento del rapporto. La durata di un controllo varia in funzione di diversi criteri, quali l'esperienza e le competenze dell'azienda oggetto di controllo e i rischi inerenti quest'ultima, in particolare le sue dimensioni.

4. Nuovi strumenti di controllo

Dal 2019, l'Ordinanza sul vino ha messo a disposizione del CSCV due nuovi strumenti di controllo: il prelievo di campioni ufficiali e l'accesso alla contabilità finanziaria.

Il CSCV non ha effettuato alcun prelievo di campioni ufficiali nel 2019. Sono stati presi contatti con un laboratorio cantonale per stabilire una metodologia a tal fine, per imparare dalla pratica e per coordinare il prelievo di campioni con le esigenze delle autorità competenti in materia di derrate alimentari. Un ispettore del CSCV effettuerà le prime prove di campionamento nel 2020 con il suddetto laboratorio cantonale. In generale, il CSCV non prevede di prelevare un gran numero di campioni, in quanto non dispone degli strumenti per analizzarli. In caso di sospetto di frode, la questione sarà deferita ai chimici cantonali, che hanno le competenze scientifiche e tecniche per prelevare e analizzare i campioni.

Il CSCV ha consultato la contabilità finanziaria di 10 aziende nel corso del 2019. Lo ha fatto, ad esempio, per verificare l'affermazione di aziende che dichiaravano di non esercitare commercio di vini o per controllare elementi della contabilità di cantina riportati in altri documenti contabili. Il CSCV non dispone delle risorse umane e finanziarie per effettuare un controllo della contabilità finanziaria di un'azienda nel senso preciso del termine, e la consulterà solo in casi molto limitati. In caso di sospetto di frode, il CSCV denuncerà la situazione alle autorità competenti in possesso degli strumenti d'azione di cui esso non dispone.

5. Risultati dei controlli

5.1 Aziende senza contestazioni

Il numero di aziende che non hanno dato adito a contestazioni si è attestato a 462 (450 nel 2018) su 1'152 controlli.

5.2 Aziende con contestazione/i

690 (701 nel 2018) aziende assoggettate al controllo sono state oggetto di una o più contestazioni. La stragrande maggioranza delle non conformità non ha alcuna ripercussione rilevante, in particolare sulla tutela dei consumatori. Le constatazioni effettuate si possono riassumere nella tabella seguente:

Mancanza	Numero
Contabilità di cantina	300
Certificati e altri documenti, in particolare relativi all'importazione	198
Etichette	175
Fatturazione	112
Listino prezzi, ecc.	88
Comunicazione dell'inventario e del volume d'affari	61
Altro	53
Registrazione	30
Manipolazioni di vini non conformi	18
Cantina/deposito	8
Totale*	1'043

* È possibile che nel corso dello stesso controllo di un'azienda siano constatate più mancanze e quindi il totale risulti maggiore rispetto al numero di aziende interessate.

Dal quadro rappresentato in tabella emergono due contestazioni.

La prima riguarda l'indicazione della vendita di bottiglie nella contabilità di cantina dei viticoltori-produttori. L'Ordinanza sul vino stabilisce che la contabilità di cantina debba essere eseguita regolarmente (art. 34b I) e non prevede alcuna eccezione all'espressione «regolarmente». Tuttavia, da quando ha preso in carico i controlli dei viticoltori-produttori precedentemente sottoposti al controllo cantonale equivalente, il CSCV ha applicato una variante più flessibile citata dall'UFAG per il controllo dei viticoltori-produttori ora assoggettati, ossia la contabilizzazione almeno mensile delle vendite di bottiglie.

La seconda contestazione riguarda i documenti di accompagnamento.

Relativamente alle 198 mancanze concernenti certificati e altri documenti, 174 casi riguardano documenti di accompagnamento per l'importazione incompleti o non presentati, di cui 170 relativi a vino proveniente dall'Unione europea.

L'allegato 7 dell'accordo tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul commercio di prodotti agricoli del 21 giugno 1999 e l'articolo 34b, capoverso 4 dell'Ordinanza sul vino

impongono alle aziende sottoposte al controllo del commercio dei vini la presentazione di documenti di accompagnamento in caso di importazione di prodotti stranieri.

Mentre la situazione è soddisfacente con alcuni Stati membri dell'UE, per le importazioni di bottiglie dalla Germania e dall'Austria, ad esempio, manca un documento di accompagnamento con un codice chiaramente identificabile; per quanto riguarda le importazioni dall'Italia, il documento MVV è disponibile in parte. Negli ultimi dieci anni, il CSCV ha regolarmente segnalato la questione all'autorità.

Si tratta di una situazione problematica. Da un lato, la legislazione impone questi documenti di accompagnamento e il CSCV è tenuto a controllarli (la relativa assenza o carenza è frequente e può presentare gravi rischi di frode). Tuttavia dall'altro, le aziende oggetto di controllo talvolta non riescono a ottenere un documento di accompagnamento valido.

Il CSCV ha la competenza di adottare misure a partire dal 1° gennaio 2019. Tuttavia, ha richiamato l'attenzione dell'autorità sul fatto che non dispone di alcun mezzo per intervenire in quanto, sebbene la legislazione lo richieda, i documenti di accompagnamento adeguati non sono a disposizione delle aziende oggetto di controllo. Allo stato attuale, il controllo è inefficace sotto questo profilo, con i rischi che ne conseguono. L'UFAG ha informato il CSCV di aver preso in considerazione questo problema.

5.3 Misure e denunce

Nel 2018, il CSCV aveva denunciato 18 aziende alle autorità competenti.

Dal 2019 ha l'ulteriore competenza di adottare misure amministrative in applicazione della Legge federale sull'agricoltura e dell'Ordinanza sul vino, il che spiega la diminuzione delle denunce.

Nel 2019 il CSCV ha denunciato alle autorità quattro aziende per i seguenti motivi:

Motivo della denuncia	Numero
Rese eccessive	2
Documenti della vendemmia	2
Etichette	1
Gestione della contabilità di cantina	1
Altro	1
Totale*	7

* Una stessa azienda può presentare più motivi di denuncia.

Il CSCV ha pronunciato contro 20 aziende alcune misure ripartite come segue:

Tipo di misura	Numero
Richiamo	10
Ripristino della conformità	8
Ordine di tenere la contabilità di cantina	6
Sanzione finanziaria	3
Fatturazione del controllo	2
Misura sospensiva	2
Altro (vendita autorizzata senza indicazione dell'annata, del vitigno o di un'origine geografica)	1
Totale*	32

* Una stessa azienda può essere oggetto di più misure.

In conclusione, 24 casi su 1'152 controlli hanno evidenziato gravi mancanze con conseguenti misure, che vanno dal richiamo alla denuncia penale. Ciò corrisponde a una percentuale del 2,1% (1,4% di denunce nel 2018).

5.4 Aziende di nuova registrazione

Nell'anno oggetto del rapporto sono state controllate per la prima volta 172 aziende (185 nel 2018; si veda sopra la questione dei nuovi viticoltori-produttori sottoposti al controllo del CSCV). 14 (56 nel 2018) erano in ordine e non hanno dato adito ad alcuna contestazione. Nelle altre 158 sono state oggetto di osservazioni generalmente la contabilità di cantina e la documentazione. Il numero delle aziende esaminate per la prima volta, i cui responsabili non conoscono gli obblighi ai quali sono soggetti, continua a essere alto come l'anno precedente.

A questo proposito, il CSCV deve constatare che vi è un forte bisogno di formazione, soprattutto per i responsabili aziendali che si cimentano con questo settore agricolo ed economico per la prima volta, ma anche talvolta per altre persone che non dispongono delle necessarie conoscenze sulla contabilità vinicola, ad esempio. Sebbene forniscano informazioni generali, soprattutto durante il primo controllo, gli ispettori e la direzione del CSCV non possono fornire consulenza ai responsabili delle aziende oggetto di controllo in virtù dell'accreditamento di tipo A di cui gode il CSCV.

Il CSCV è favorevole al fatto che le autorità federali e il ramo professionale si occupino della questione della formazione dei responsabili e dei dipendenti del settore, al fine di garantire l'autenticità dei vini nell'interesse di tutti, dal produttore al consumatore.

5.5 Accertamenti relativi all'attività di commercio di vini

Sulle otto attività di accertamento effettuate nel 2019 ad aziende non registrate presso il CSCV, sei sono state regolarizzate nell'anno d'esercizio. In due casi si trattava di un commercio di vini che non prevede la registrazione obbligatoria. In quattro aziende è stato constatato un commercio di vini che necessita della registrazione presso il Controllo svizzero del commercio dei vini. Le aziende sono state sollecitate a effettuare la registrazione. Due casi verranno evasi nel 2020. In generale e per motivi di prioritizzazione dei propri compiti, il CSCV ha ridotto i controlli delle aziende non assoggettate e ha preferito in diversi casi procedere per iscritto in caso di dubbio sull'assoggettamento di un'azienda al controllo.

D. Conti

1. Contesto

Nonostante l'aumento del carico di lavoro, le risorse finanziarie, e di conseguenza umane, del CSCV rimangono invariate nel 2019 in considerazione della tariffa approvata. Si presume che un aumento della frequenza massima dei controlli delle aziende da quattro a sei anni (eccezionalmente a otto anni), ai sensi dell'Ordinanza sul vino, consenta al CSCV di assorbire gli oneri aggiuntivi, in particolare l'aumento di circa un quinto delle aziende oggetto di controllo. La prassi dimostrerà se il CSCV sarà quindi in grado di inserire questo aumento gestendolo con le stesse risorse, cosa che dopo il primo anno di esperienza sembra piuttosto improbabile (si veda sopra il paragrafo C.2).

La tariffa delle tasse del CSCV in vigore dal 1° gennaio 2019 è stata approvata dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca il 3 settembre 2018 e copre solo l'autofinanziamento dei controlli. Il CSCV non riceve sovvenzioni pubbliche per i suoi controlli, a differenza di quanto avveniva in genere nei Cantoni che disponevano di un controllo cantonale equivalente.

La tariffa è stata abbassata per le piccole aziende a partire dal 1° gennaio 2019, proprio per tener conto dell'aggiunta di nuovi viticoltori-produttori. Il CSCV ha inoltre rinunciato in loro favore al prelievo della tassa di registrazione nel 2019.

A un numero significativo di viticoltori-produttori appena assoggettati al controllo è stata addebitata la tassa minima di 150 franchi all'anno. Questa tassa annuale non copre per loro il costo dei controlli, o almeno del primo controllo.

Abbiamo constatato che l'obiettivo dell'abbassamento della tariffa era quello di mantenere stabile il bilancio del CSCV, dato l'aumento del numero di aziende assoggettate al suo controllo. A tutt'oggi non è così. In particolare, la presa in carico dei controlli dei viticoltori-produttori sottoposti al controllo cantonale equivalente fino al 2018 ha causato una perdita finanziaria al CSCV, segnatamente per quattro motivi.

1. La fatturazione delle tasse è diminuita.

Nella primavera del 2018, il CSCV aveva fatturato complessivamente 2,5 milioni di franchi di tasse. Nella primavera del 2019 ha fatturato complessivamente 2,437 milioni di franchi, ossia 63'000 franchi in meno rispetto al 2018. Tale differenza è dovuta principalmente ai nuovi viticoltori-produttori assoggettati al CSCV.

L'abbassamento della tariffa ha infatti ridotto la fatturazione della tassa di base di 460'000 franchi. La tassa per litro ha subito una riduzione pari a 19'000 franchi (la tariffa resta invariata su questo punto). Il CSCV ha fatturato ai nuovi viticoltori-produttori assoggettati 415'000 franchi di tassa di base, che non compensano la perdita dovuta alla riduzione tariffaria: ne deriva un saldo negativo di **45'000 franchi**.

2. Il numero di questi viticoltori-produttori è stato sovrastimato.

Mentre in precedenza erano state delineate cifre più elevate, nel gennaio 2019 sono state rilevate 1'124 aziende di nuova registrazione sulla base dei dati trasmessi dai Cantoni. Abbiamo già visto e spiegato perché al 31 dicembre 2019 tali aziende risultassero 1'012, ovvero 112 in meno. Anche questa riduzione comporta una perdita di **16'800 franchi** sulle tasse, considerando la sola tassa di base minima (mentre tutte queste aziende non sarebbero state necessariamente sottoposte a una tassa minima).

3. La riscossione delle tasse da questi viticoltori-produttori non è vantaggiosa.

Considerando che sono 1'012 aziende sulle 4'841 totali assoggettate al controllo, ovvero il 21%, hanno generato **17'035** dei 41'712 franchi dei crediti di tasse del 2019 ancora in essere al 31 dicembre, ossia il 41%.

4. Sebbene non siano stati quantificati con precisione, gli oneri in termini di risorse umane derivanti da questo trasferimento di controllo sono particolarmente gravosi e rappresentano una causa significativa del ritardo della direzione del CSCV.

Tra gli oneri indotti, possiamo citare i seguenti: i dati trasmessi dai Cantoni non erano di buona qualità e hanno richiesto molto lavoro; i suddetti dati richiedono altro lavoro supplementare in quanto tutte le aziende devono di fatto essere controllate «da zero», senza conoscere il loro incarti né i loro precedenti; alcuni degli assoggettati si sono rifiutati di trasmettere i dati che consentono la fatturazione; altri hanno contestato quest'ultima, generando così molti scambi scritti e telefonici; l'assorbimento dei controlli di circa un quinto delle nuove aziende ritarda i compiti del CSCV; ecc.

2. Situazione finanziaria

Le entrate derivanti dalle tasse sono diminuite complessivamente di circa 126'000 franchi. Per quasi due terzi di questo importo, la causa figura tra le spiegazioni di cui sopra. La riduzione della tariffa con effetto dal 1° gennaio 2019 in favore delle aziende più piccole spiega altresì la riduzione, in particolare in modo sostanziale della tassa di base (circa 138'000 franchi in meno non compensata dall'aumento di 100 franchi della tassa di registrazione). È difficile stabilire in che misura un eventuale rallentamento del settore economico (un rallentamento che si ripercuoterebbe sulle tasse che dipendono dal volume d'affari in litri) possa spiegare anche questo risultato.

L'aumento dei costi del personale è dovuto in particolare al fatto che a partire dal 1° marzo 2019 è stato occupato un posto rimasto vacante nella direzione per alcuni anni. In più, oltre a una spesa straordinaria, il pensionamento di un ispettore ha comportato la necessità di creare un «ponte» con il suo successore per garantire la transizione. Il ritardo accumulato nel 2019 per i motivi sopra descritti dovrà essere recuperato e ciò sarà realizzabile o rafforzando l'effettivo nel 2020 o riducendo il numero di controlli attraverso la riassegnazione delle risorse umane attuali. A medio e lungo termine, come abbiamo spiegato, la revisione dell'Ordinanza sul vino

e dell'accordo di prestazione comportano nuovi compiti e oneri per il CSCV che potrebbero richiedere personale permanente supplementare. Questo aspetto sarà esaminato nel secondo semestre del 2020, dopo aver accumulato una certa esperienza.

Il costo degli investimenti IT è diminuito, poiché le migrazioni sono state completate quest'anno. Tuttavia, come previsto, i costi di funzionamento nel settore informatico sono in aumento: il CSCV si è dotato di un programma utilizzato da diverse amministrazioni cantonali più efficiente per soddisfare i nuovi requisiti, in particolare statistici, prescritti dall'UFAG. Il suo costo è superiore rispetto a quello del precedente sistema informatico in uso presso il CSCV.

Il risultato annuale è una perdita pari a 129'798 franchi. Il livello degli accantonamenti è rimasto stabile, poiché il CSCV mira in particolare a garantire risorse finanziarie sufficienti per il settore informatico, in considerazione dei costi legati alle richieste, che sono in aumento.

La società BDO SA ha verificato il conto annuale. Il relativo rapporto è riportato di seguito dopo il conto annuale.

Bilancio al 31.12.2019

	CHF	CHF
ATTIVI		
Attivo circolante		
Liquidità	1'415'203	2'777'621
Titoli quotati in borsa tenuti a corto termine	1'628'323	451'080
Crediti da forniture e prestazioni	30'000	22'687
Altri crediti a corto termine	58'361	67'962
Attivi da ratei e risconti	58'069	16'839
	3'189'956	3'336'189
Capitale immobilizzato		
Beni patrimoniali mobili	3	3
TOTALE ATTIVI	3'189'959	3'336'192
PASSIVI		
Capitale di terzi a corto termine		
Altri debiti a corto termine	85'536	75'030
Passivi ratei e risconti	1'500	28'442
	87'036	103'472
Capitale di terzi a lungo termine		
Accantonamenti	1'192'000	1'192'000
Totale capitali di terzi	1'279'036	1'295'472
Capitale proprio		
Capitale della Fondazione	20'000	20'000
Riserve e utili annuali		
Riporto utili	2'020'720	1'938'007
Utile annuale	-129'798	82'713
	1'890'923	2'020'720
Totale capitale proprio	1'910'923	2'040'720
TOTALE PASSIVI	3'189'959	3'336'192

Conto economico 1.1.2019 - 31.12.2019

	01.01.-31.12.2019	01.01.-31.12.2018
	CHF	CHF
Ricavo aziendale da prestazioni e forniture di servizio		
Tasse di registrazione	135'400	118'600
Tasse di base anno corrente	1'961'082	2'099'648
Tasse sullo smercio anno corrente	484'956	489'482
Altre entrate	62'568	46'069
	2'644'006	2'753'799
Spese di personale		
Salari	-1'873'145	-1'789'161
Previdenza sociale	-401'506	-396'718
Altre spese di personale	-148'795	-147'805
	-2'423'445	-2'333'684
Risultato lordo dopo spese di personale	220'560	420'115
Altre spese d'esercizio		
Spese locative, manutenzione, energia	-78'747	-80'206
Assicurazione di cose, prelevamenti, tasse	-5'205	-4'351
Tasse amministrative e d'informatica	-130'860	-83'824
Altre spese d'esercizio, Mobility	-20'454	-22'722
	-235'266	-191'103
Ammortamenti su beni patrimoniali	-94'916	-157'905
Onere finanziario	-25'001	-2'111
Provento finanziario	3'382	3'756
Utile straordinario, unico o relativo ad altri periodi contabili	1'444	9'961
Utile annuale	-129'798	82'713

Allegato ai conti al 31.12.2019

1. Informazioni sui principi utilizzati nel conto annuale

Il Controllo svizzero del commercio dei vini è una fondazione ai sensi dell'art. 80 segg. CC. Il presente conto annuale è stato stilato in conformità con le norme del diritto svizzero, in particolare con gli articoli in materia di contabilità commerciale e presentazione dei conti del Codice delle obbligazioni (artt. 957-962).

Nel conto annuale sono stati applicati i seguenti principi:

Investimenti finanziari

I titoli detenuti a breve termine sono valutati al prezzo di acquisto o al prezzo di mercato inferiore del giorno di riferimento.

Crediti da forniture e prestazioni

I crediti da forniture e prestazioni e gli altri crediti a breve termine sono soggetti a una rettifica del valore singolo. Nell'anno oggetto del rapporto sono state contabilizzate rettifiche pari a CHF 11'711.65 (anno prec. CHF 9'989.45) ed esposti al netto CHF 30'000.00 (anno prec. netto CHF 22'687.15).

Beni patrimoniali

I beni patrimoniali vengono ammortizzati immediatamente ed esposti di conseguenza.

2. Indicazioni, suddivisioni e spiegazioni inerenti il conto annuale

Utile straordinario, unico o relativo ad altri periodi contabili

	31.12.2019	31.12.2018
Reclutamento nuovi ispettori	-	20'000.00
Accantonamenti per spese legali	-	80'000.00
Storno successione Ph Hu	-	-100'000.00
AXA bonus assicurazione malattia coll.	-	7'015.60
AXA assicurazione integrativa LAINF Bonus	-	2'945.80
Registrazione a posteriori imp. prev. AFC Oberhasli 2015	1'443.75	-
Totale	1'443.75	9'961.40

3. Altre indicazioni

Posti a tempo pieno (art. 959c cpv. 2 cifra 2 CO)

Sia nell'anno oggetto del rapporto che l'anno precedente il numero di posti a tempo pieno si è attestato mediamente tra 10 e 50.

	31.12.2019	31.12.2018
Impegni nei confronti di istituti di previdenza CPC – Cassa pensioni della Confederazione	38'428.20	34'633.65

Rapporto dell'ufficio di revisione sulla revisione limitata

Rapporto dell'ufficio di revisione sulla revisione limitata

Al Consiglio di fondazione del

Controllo svizzero del commercio dei vini, Rüschtikon

In qualità di ufficio di revisione, abbiamo controllato il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) del Controllo svizzero del commercio dei vini per l'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2019. La revisione limitata dei dati dell'anno precedente è stata svolta da un altro ufficio di revisione. Nella sua relazione del 13 marzo 2019, quest'ultimo ha rilasciato un rapporto di controllo non modificato.

Responsabile del conto annuale è il Consiglio di fondazione, mentre il nostro compito consiste nel verificare il conto annuale. Confermiamo di soddisfare i requisiti di legge in materia di autorizzazione e indipendenza.

La nostra revisione è stata effettuata secondo lo standard svizzero per la revisione limitata, in base al quale la revisione deve essere pianificata ed eseguita in modo tale da individuare eventuali anomalie sostanziali nel conto annuale. Una revisione limitata comprende principalmente audit e operazioni di controllo analitico, nonché verifiche dettagliate e adeguate alle circostanze dei documenti disponibili presso l'azienda oggetto della verifica. Al contrario, le verifiche dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, nonché gli audit e altre operazioni di controllo analitico atti a scoprire frodi o altre violazioni della legge non sono oggetto di tale revisione.

Nel corso della nostra revisione non ci siamo imbattuti in situazioni che possano indurre a ritenere che il conto annuale non sia conforme alla legge e allo statuto della fondazione.

Zurigo, 3 marzo 2020

BDO SA

Andreas Blattmann
Revisore capo
Esperto di revisione riconosciuto

ppa. Remo Inderbitzin
Esperto di revisione riconosciuto

E. Ringraziamenti

Il nostro ringraziamento va a tutti i collaboratori e alle collaboratrici per l'impegno e la motivazione manifestati nel corso dell'anno. Grazie al loro lavoro consentono di rispondere alle esigenze sempre mutevoli e crescenti.

Ringraziamo inoltre i rappresentanti degli uffici federali e cantonali, nonché i responsabili delle aziende operanti nel commercio dei vini che supportano la nostra attività.

Rüschlikon, 26 marzo 2020

Controllo svizzero del commercio dei vini

Urs Schwaller, presidente

Jean-Christophe Kübler, direttore